



ITINERARIO A PIEDI

Un'escursione impegnativa che permette di conoscere angoli intatti, camminando tra boschi e prati

Monti delle Lobbie, parla la natura

L'itinerario si svolge sui Monti delle Lobbie che, mentre verso la Valle di Illasi prospettano dolci ondulazioni e fianchi poco scoscesi, di contro sull'alta Valle del Chiampo calano ripidi e scoscesi. Si presentano come un'appendice della Catena delle Tre Croci, il cui cordone ombelicale è un crinale che unisce Cima di Lobbia al Passo della Scagina.

I prati delle Lobbie sono stati da sempre sfruttati per l'alpeggio, come lo sono oggi, e molte testimonianze locali lo confermano. Il panorama che si gode dalle Lobbie è vastissimo e inoltre assai interessante è la parte alta della Val di Chiampo: poco conosciuta dal punto di vista escursionistico è tuttavia ricca di sentieri e, in più, prodiga di spunti d'interesse naturalistici per le conformazioni geologiche e per l'incassato vaio dal quale scaturiscono le acque del torrente.

L'escursione che suggeriamo molto probabilmente verrà effettuata in totale solitudine: è, questo, un altro aspetto positivo di questo percorso che permetterà altresì di conoscere angoli intatti di natura prodighi di flora e di fauna. A fianco della fontana di Contrà Pagani ha inizio un sentiero segnalato. Appena si scorge (a destra) la malga Porto di Sotto si abbandona il sentiero e, attraverso il prato, si punta ad essa. Sorpassatala e risalito il vaio a monte salendo fra i sassi si raggiunge lo spartiacque, dove corre un modesto ma ben visibile sentiero. Continuando verso sinistra si passa sul versante opposto.

Superato il valico (1527 metri), inizia una discesa tra faggi che, uscendo poi all'aperto, porta a un vasto prato. Sulla destra c'è una grande pozza d'abbeveraggio delle mandrie, ma molto utile è la sorgentina che l'alimenta e alla quale si può fare provvista. In breve si arriva a Malga Prat dove, su un fianco, c'è l'indicazione dei sentieri. Scendendo si passa a fianco di un grande faggio e poi fra due enormi massi. Si raggiunge un verde dosso e da questo iniziano alcuni tracciati che permettono di raggiungere alcune malghe più basse.

Sulla destra, svariati segni indicano diversi percorsi: noi seguiremo il sentiero numero 206 o, se non potesse essere riconosciuto, qualunque altro che tenda al fondovalle. Seguendo uno spigolo della montagna si giunge in località Molino (653 metri). La discesa è veloce e non sempre agevole. Giunti sulla sponda destra del torrente, si passa all'altra sponda do-



Località Monte Lobbia: l'itinerario proposto offre l'opportunità di immergersi nella natura

ve il sentiero diviene quasi una stradina: lo si segue verso monte, fra molti ruscelli e polle giungendo a una grande briglia.

Si continua sul greto con un percorso abbastanza comodo. Sorpassato un ponticello e giunti a uno slargo, si attacca il sentiero di salita, che corre sul versante destro idrografico e che da qui si innalza e si allontana dal fondo della valle. Si pro-

segue poi in piano seguendo il torrente. Un'ulteriore briglia viene sorpassata ritornando nuovamente sulla sinistra idrografica della valle. Continuando a salire e tralasciando la carrareccia che condurrebbe a Campodalbero si giunge su un prato percorso da un fresco ruscello. Qui c'è una modesta costruzione in cemento usata come riparo. Risaliendo si arriva a una confluenza dei sentieri che

portano alla Piatta: si rimane nella valle e si passa sul versante destro dove il sentiero è grande e spazioso. La zona è molto suggestiva. Si transita sull'acciottolato del torrente. Verso sinistra, su un sasso, si vedrà il segnavia del sentiero che risale il versante boscoso.

Si entra fra l'alta vegetazione orientandosi con i segnavia sui tronchi effettuando molti tornanti che conducono verso la parte alta della valle. Usciti in una zona più libera dalla vegetazione il tracciato si fa meno ripido e in alcuni tratti addirittura piano. Sorpassato un magnifico esemplare di agrifoglio si giunge all'innesto col sentiero numero 204 proveniente dal Rifugio Bepi Bertagnoli. Inizia ora una nuova salita con innumerevoli tornanti. Raggiunta anche la distrutta Malga Laghetto di Sotto si segue la segnaletica entrando in un fitto bosco di conifere al termine del quale si raggiunge Malga Laghetto di Sopra (poco sopra troviamo una fresca sorgente recentemente recuperata da un'invaso in legno e una panca).

Percorse le ultime curve si sbucca in una valle verdissima, con una conca di raccolta dell'acqua piovana, che conduce in breve al Passo del Laghetto (1530 metri). Sempre seguendo i segnavia si sale tra i faggi e si ritorna sull'opposto versante. Poche decine di metri dopo si valica nuovamente il crinale e si ritorna in Val del Chiampo. Si è ora sullo spartiacque che unisce il Passo della Scagina con la Cima Lobbia. Dopo il bosco in lieve salita fra mughi, si sale fra roccette ad una quota superiore pervenendo nuovamente sullo spartiacque.

Si sale ora fin sopra un ripido vaio dove, guadagnate alcune roccette, si arriva su un prato, ricco di mughi. Poco sotto la Cima Lobbia si segue una delle varie tracce sorpassando il crinale calante dalla cima. Seguito senza difficoltà il sentiero, ben tracciato fra l'erba, si oltrepassa un muretto divisorio da cui inizia la discesa verso Malga Porto di Sopra (1540 metri), che non verrà toccata in quanto il sentiero corre più basso tendendo deciso verso il piccolo rilievo noto come Monte Formica.

Superato il Monte Formica e lasciata la strada che condurrebbe a Campofontana, si continua la discesa lungo un declivio, su tracce di sentiero; oltepassati alcuni muri a secco si entra nel sentiero che conduce infine alla fontana di Contrà Pagani.

Eugenio Cipriani

LA SCHEDA

Dalle sorgenti del Chiampo ai pascoli delle Lobbie

Percorso: Contrà Pagani di Campofontana (1260 metri), Malga Prat (1228), Molino (653), Malga Laghetto di Sotto (1296), Malga Laghetto di Sopra (1430), Passo del Laghetto (1530), Cima di Lobbia (1672), Contrà Pagani di Campofontana (1260 metri).

Dislivello: 450 metri circa in salita e 350 in discesa.

Tempo complessivo: 5 ore-5 ore e mezza circa.

Impegno: escursione lunga e faticosa, ben segnalata e senza passaggi esposti.

Periodo consigliato: percorso generalmente sgombro dalla neve da maggio e novembre.

Luogo di partenza: Contrà Pagani di Campofontana, circa 45 chilometri da Verona.